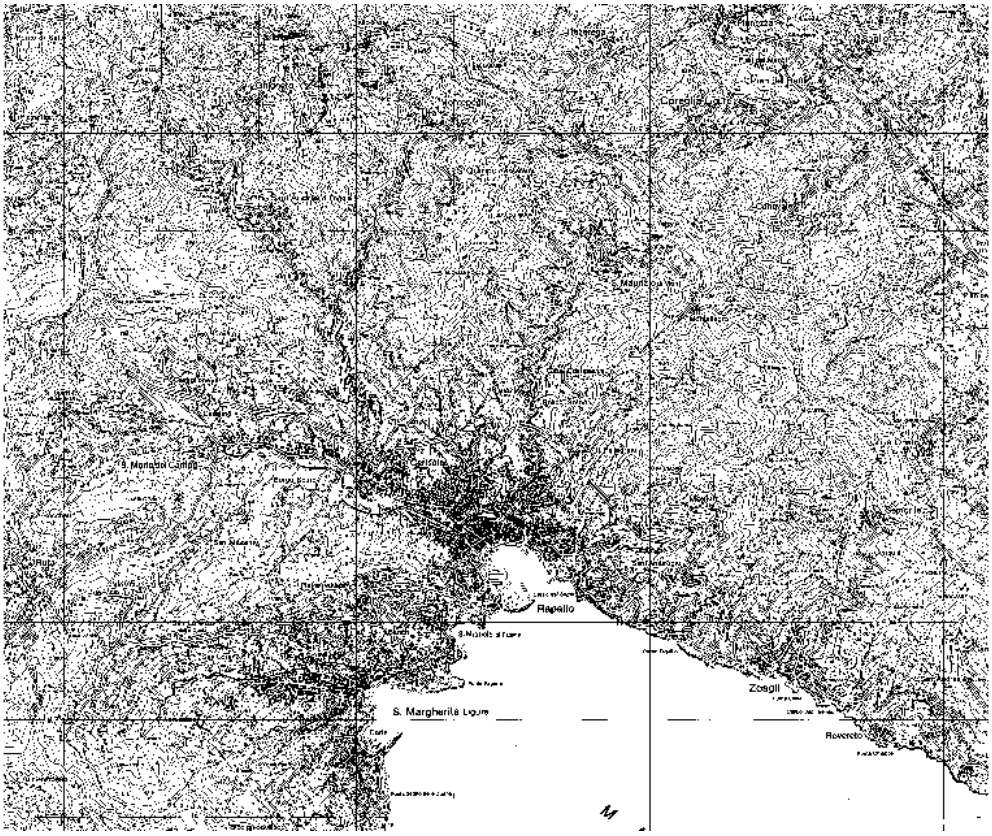
Allegato alla Relazione di Incidenza

Proposta di gestione e programmazione ambientale e di turismo sostenibile per il territorio del Comune di Rapallo

Dr. ROSANNA DE MATTEI
Naturalista
Tecnico Ambientale
Via S.Massimo, 53 c
16035 Rapallo (GE)
Tel 3473100948/3339265451
Fax 0185/260852
mailto:oghetto@libero.it

Dr. RAFFAELLA SPINETTA
Naturalista, Biomonitoraggio
Gestione dei Sistemi Ambientali
Via Lavaggi, 39/A
16047 Moconesi
Tel 0185938063
Cell.3394425481
mailto:raffaellaspinetta@libero.it



Premessa

Il presente fascicolo, predisposto in allegato alla relazione di incidenza, ha lo scopo di dare indicazioni di massima relativamente alla gestione turistica e ambientale dell'area del pSIC e delle sue cornici.

Fa, infatti, parte degli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale, utilizzare il contenuto programmatico del PUC stesso, per fornire all'amministrazione e alla cittadinanza uno strumento dinamico, propositivo e immediatamente applicabile al territorio oggetto di analisi e pianificazione.

Per ciascuna azione sostenibile proposta, sono indicati:

- la funzione attribuita nei confronti degli obiettivi generali della pianificazione locale;
- i temi e le problematiche principali tipiche del progetto;
- i riferimenti alle condizioni attuali degli areali interessati;
- i richiami alle condizioni ed ai vincoli sovracomunali ed alle indicazioni del PUC al livello delle garanzie territoriali;
- la descrizione del carattere e degli obiettivi propri del progetto
- le prestazioni funzionali che sono richieste al progetto in relazione ai temi territoriali di maggior rilievo
- le condizioni di fattibilità del progetto espresse con un giudizio qualitativo di fattibilità.

Introduzione ed esame dell'esistente

L'area esaminata per la relazione di incidenza del Piano Urbanistico Comunale è caratterizzata, come si legge nella disamina portante, da agroecosistemi tradizionali e sistemi forestali subnaturali in cui persistono problematicità legate alla frammentazione dei fondi e all'abbandono degli stessi, con conseguente alterazione dei biotopi e aumento della potenzialità di incendio e dissesto idrogeologico.
D'altro canto, non molto è stato fatto per arginare queste problematiche nell'ambito degli strumenti di pianificazione preesistente.
L’assetto insediativo del PTCP, approvato con D.G.R.n.1512 del 10/12/99 e aggiornato a Dicembre 2001, prevede il regime ANI_MA (area non insediata a regime normativo di mantenimento) per quasi l'intero pSIC, salvo aree limitate a regime IS_MA (Insediamento sparso a regime di mantenimento) localizzate sul bordo meridionale e in corrispondenza di Casette e Case Castruccio, piccole aree marginali con regime ID_MA (insediamento diffuso a regime di mantenimento) e aree localizzate presso il Santuario di Montallegro e il Monte Castello a regime ME (manufatto emergente).
Il pSIC IT1332622 ricade all'interno di quella porzione della provincia di Genova per la quale non sono state sviluppate schede progettuali; inoltre la pianificazione territoriale regionale con il PTR, non prevede particolari azioni dirette sull'area del pSIC, ma riporta le norme del
PTCP. Lo stesso PTC, in relazione al tema del paesaggio rurale e, in particolare, a quello dei

terrazzamenti e dei boschi di origine antropica, evidenzia quali principali valori, il valore storico culturale del paesaggio delle ville agricole e delle coltivazioni su terrazze e il potenziale valore economico della risorsa agricola in termini di produzione biologica o tipica di qualità.

Tuttavia sottolinea, quali problematiche da risolvere, il sottoutilizzo (scarsa manutenzione e abbandono progressivo delle aree coltivate) e una generale pressione insediativa molto forte.

Occorre quindi contrastare l'abbandono, sostenere iniziative di sviluppo delle attività agricole e incentivare la permanenza delle stesse qualora abbiano funzione di manutenzione paesistica e di presidio (consentendo recuperi, ampliamenti e adeguamenti delle strutture abitative e produttive esistenti) e consentire interventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali.

Circa il tema delle aree costiere e delle seconde case, si evidenzia come per migliorare la vivibilità sia importante ricostruire connessioni tra centro urbano e zone oltre il casello di Rapallo (S. Maria e Val di Bana), così come ricostituire un legame tra zone abitate e paesaggio coltivato delle colline circostanti (ad esempio attraverso incentivi ad attività agrituristiche,valorizzazione della funivia per il Santuario di Montallegro delle vie di accesso al parco di Portofino).

Finalità

Premesso ciò, pare importante come nella contingenza dell'approvazione condivisa dello stesso Piano Urbanistico Comunale, le finalità di una coerente e corretta proposta di gestione sostenibile del territorio, sia quella di promuovere progetti integrati di riconnessione tra centri costieri e colline (recupero percorsi verso le colline e i sentieri escursionistici, anche ad es. attraverso interventi di valorizzazione della funivia Rapallo-Santuario di Montallegro) con la contemporanea riqualificazione delle aree periferiche urbane ed il recupero di insediamenti o emergenze storiche, e delle relazioni con le aree rurali di pertinenza sino alla valorizzazione delle strutture agrituristiche e di accoglienza localizzate all'esterno dei centri urbani per favorire e incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Obiettivi

Il già citato PTC, nel capitolo sull'organizzazione del Sistema del verde, indica l'area del pSIC come parte del sistema a verde della provincia ricadente nell'ambito 2.1 Golfo del Tigullio; gli obiettivi delineati sono:

- Il riconoscimento di tutti gli elementi che fanno parte del Sistema e la tutela ai fini del mantenimento della consistenza attuale del patrimonio ecologico ed ambientale rappresentato dalle aree del Sistema.
- Per raggiungere il primo obiettivo, la norma del Piano fa rinvio alle specifiche discipline individuate dalla pianificazione regionale e dalla pianificazione comunale per le aree già individuate ai fini della tutela dell'assetto vegetazionale e paesistico. La conservazione dell'attuale organizzazione del Sistema è garantita dall'inserimento di una apposita disciplina volta a tutelare, specificatamente, gli assetti vegetazionali esistenti, in quanto rappresentativi del valore che qualifica le aree che compongono il Sistema, con divieto, quindi, di abbattimento delle alberature e di modificazione della consistenza e qualità della vegetazione;
- La conservazione degli habitat dell'allegato 1 della direttiva 92/43 in condizioni soddisfacenti. Le misure di conservazione dovrebbe essere rivolte in primo luogo verso gli habitat 6210, 91E0, 91H0, 9340 e subordinatamente verso gli altri;
- Il mantenimento delle relazioni funzionali e dinamiche delle serie di vegetazione e dei contatti catenali comprendenti gli stadi a diversa complessità strutturale (pascolo,landa arbustata,boscaglia,bosco);
- La conservazione dei caratteri del paesaggio e degli agroecosistemi tradizionali;
- La conservazione delle specie animali dell'allegato 2 della direttiva 92/43 e di quelle dell'allegato 1 della direttiva 79/409;
- La conservazione delle altre specie vegetali e animali endemiche o rare.

Indicazioni per le misure di conservazione

Si elencano, di seguito, le indicazione recepite dalle linee guida per la gestione dei pSIC i cui

territori ricadano nelle competenze dell'Ente Parco di Portofino, elaborate e cernite sulla base dell'analisi d'incidenza del Piano Urbanistico Comunale.
Le indicazioni saranno riprese e rese operabili nel paragrafo successivo, dedicato alle azioni proposte per il verde pubblico, comunale e terriero del Comune di Rapallo.
Propedeutica a tutte le indicazioni proposte, si suggeriscono all'ente condizioni di premialità per contestuali agevolazione delle iniziative atte migliorare la qualità della vita degli abitanti.
Premesso ciò, le azioni elencate e ritenute di fondamentale impatto di miglioramento paesaggistico e ambientale sono:

- Interventi di riqualificazione paesaggistica della parte bassa contestuale;
- Predisposizione di un percorso escursionistico ad anello che rappresenta una delle basi giustificative dell'inserimento delle aree agricole di bassa quota nel pSIC;
- Interventi diversi per la riduzione del rischio di incendio, purché ecologicamente compatibili;
- Interventi di miglioramento della complessità strutturale delle cenosi forestali in particolare della lecceta, dei querceti e dei castagneti
- Controllo della diffusione e interventi per la riduzione o il contenimento di *Robinia pseudacacia* ed altre invasive (*Pteridium aquilinum*, *Ailanthus altissima*, ecc.) anche con metodi di lotta integrata;
- Monitoraggio della consistenza delle popolazioni di specie endemiche puntiformi o ad areale particolarmente ristretto nonché delle entità definite come specie minacciate;
- Regolamentazione delle modalità da adottare per le eventuali operazioni periodiche di ripulitura dei margini dei sentieri e delle strade e delle sistemazioni idrauliche;
- Controllo dello stato fitosanitario di *Pinus pinaster* e *Cupressus sempervirens*, al fine di contenere le relative fitopatie: *Matsucoccus feytaudi* (Ducasse) (fitopatia specie-specifica) e *Seridium cardinale* (Wag) Sutton.
- Eventuali interventi di conversione del bosco di conifere;
- Interventi a favore del mantenimento di alberi vetusti,ceppaie e necromassa legnosa idonei a favorire la fauna ad invertebrati;
- Attività conoscitive con particolare riguardo agli habitat e alle specie oggetto di tutela nonché gli aspetti di interfaccia terra mare e dei rapporti fra ecosistemi naturali agrari;

- Verifica della persistenza delle specie emergenti di crittogame segnalate.

Azioni proposte per il territorio del pSIC e dell'area cornice del Parco di Portofino

Le proposte, che saranno rese operative con apposite progettazioni indirizzate a misure di finanziamento contingenti e svolte nei tempi opportuni al rilancio socioeconomico e ambientale delle aree di pregio ambientale e architettonico presenti, riguardano aspetti quali: l'urbanizzazione, la viabilità pedonale e forestale, la gestione del patrimonio boschivo, la difesa del suolo e, in particolare, le attività sportive turistiche e ricreative (sentieristica, rifugi, piste d'esbosco ad uso pedonale).
Schematizzando, si articola il documento di completamento in tre sezioni, ampliabili in seguito con elaborati e progettazioni esecutive del caso.
Si hanno le sezioni: A1 (sentieristica), A2 (valorizzazione turistico ambientale), A3 (sinergia con azioni di miglioramento fondiario e ambientale).

A1. – SENTIERISTICA

Le vie di percorrenza pedonali di interesse storico-ambientale rappresentano, per il pSIC Rio Tuia Montallegro, un sicuro motivo di riqualificazione per il territorio collinare prospiciente l'agglomerato urbano di Rapallo.
E' pertanto auspicabile progettare il ripristino, il restyling e la promozione delle vie di media quota presenti e che posseggano, come dimostrano l'allegato 1 (allegato cartografico scala 1:5000) e l'allegato 2 (allegato fotografico documentale), caratteristiche di spicco e di pregio per l'incremento e lo sviluppo economico del settore turistico comunale.

Tra i numerosi sentieri, sono stati ivi evidenziati:

- Sentiero Tuia - Montallegro e collegamento con la funivia del santuario;

- Sentiero Case Costruccio - M. Castello - Montallegro – M. Rosa;
- Anello del pSIC Rio Tuia.

- **Sentiero Tuia - Montallegro con la funivia del santuario**

Sentiero facilmente praticabile che sarebbe migliore, dal punto di vista visivo, con la collocazione puntuale e ragionata di una pannellistica essenziale e dallo styling efficace ai fini della comprensione del patrimonio storico, etnico e ambientale della valle del Rio Tuia.
Il corso d'acqua, in passato, è stato molto sfruttato per far funzionare numerosi mulini: ne sono testimonianza i resti di alcune costruzioni di questo tipo; lungo il percorso si può osservare anche un arco in pietra che passa sopra il sentiero e che era una condotta per l'acqua.
Le condizioni del torrente migliorano salendo verso Montallegro: nell'alveo in alcuni tratti si può osservare la disposizione degli strati di calcare marnoso, la formazione rocciosa che caratterizza tutta questa zona.

- **Sentiero Case Costruccio – M. Castello – Montallegro – M.Rosa**

Sentiero complesso ed estremamente articolato che, risalendo ad Est la valle del Rio Tuia, attraverso il fianco a mare del Monte Castello, giunge fino al crinale del Monte Castello antico sito del Castellano di Rapallo - Castrum Rapallinum – una struttura fortificata occupata fin dalla metà del XIV secolo. Durante una campagna di scavo del 1996 è stato rinvenuto, in questo sito, un bollo vitreo in parte simile ad altri di età basso medievale ritrovati in Liguria.
L'area di innegabile pregio archeologico e panoramico potrebbe assumere il ruolo di baluardo d'osservazione ornitologica e, al contempo, storico ambientale.
L'area è in gran parte colonizzata da Ostrieti e nella parte a valle da interessanti popolamenti mesoclimatici di *Castanea sativa* cui si affianca la presenza di testimonianze ben evidenti della coltura dei mulini nella valle, a cui sarebbe auspicabile dedicare un itinerario o una sezione di un ecomuseo più ampio che faccia capo al recupero delle antiche tradizioni

commerciali del Comune di Rapallo.
Per rendere più semplice e fruibile il percorso, esso può essere suddiviso in percorsi più corti (vedi allegato cartografico “Emergenze ambientali ed architettoniche”).

- **Anello del pSIC Rio Tuia**

E’ senza dubbio l’area percorribile più vasta che tocca gli abitati e le selve dei comuni di Zoagli e Rapallo. Prende inizio dal confine tra i Comuni di Rapallo e Zoagli, sale nei pressi del bar Aurelia e si inerpica lungo strade mulattiere incontrando case e ville mediterranee e chiese tra cui quella in località Sant’Ambrogio.
Da qui sale e tra boschi misti mesofili raggiunge località Pianello dove l’Ostrieto la fa da padrone. In falso piano in direzione Nord Est si giunge al Santuario di Montallegro da cui, o mediante la funicolare, o meglio lungo il sentiero di pellegrinaggio si ritorna in città a Rapallo, a pochi metri di strada asfaltata in direzione del primo punto di partenza.
Questo lungo tratto di sentiero ad anello (circa 10 Km) merita un’attenzione turistica ricreativa d’ampio raggio; si propongono:

- un tratto di pista attrezzata con tavolini e spalliere nell’area del Monte Rosa;
- un tratto di conoscenza ambientale e storico-religiosa nell’area della discesa lungo valle Tuia;
- un tratto archeologico-ambientale nella zona terminale del sentiero del Tuia, visibile per l’ampiezza panoramica da diversi punti di vista e di grande impatto per la presenza di *Pinus halepensis*, *Arbutus unedo* e *Myrtus communis* anche di grandi dimensioni e notevole longevità.



Valle del Rio San Francesco, una delle particolarità ambientali delle colline di Rapallo

A2. – VALORIZZAZIONE TURISTICO-AMBIENTALE

Predisposizione di cartellonistica e segnaletica che indichi le maggiori peculiarità ambientali.

Si auspica l'effettuazione di un'azione di miglioramento del bosco con studi di gestione agro-silvo-pastorale da proporre alla Regione Liguria quale programma sinergico di continuità ed interdipendenza tra le problematiche meramente gestionali e quelle relative alla tutela della biodiversità sulla base della Direttiva Habitat 92/43 CEE. Sarà il Piano di Sviluppo Rurale tra il 2007 e il 2011 a dare soluzione e effettività di riuscita a questo obiettivo di lavoro.

A3. – SINERGIA CON AZIONI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO E AMBIENTALE GIA' IN OPERA IN COMUNI LIMITROFI

Oltre a creare fisicamente una connessione pedonale su sentiero tra i territori degli Enti inseriti nel pSIC e tutelati da molteplici normative di tutela, tra cui le stesse del Parco Naturale Regionale di Portofino, si creerà, a posteriori della Pianificazione Urbanistica Comunale e con la consapevole e dinamica relazione di incidenza ad esso allegata, una serie di azioni di complemento comuni ai comuni inseriti nel pSIC Rio Tuia Montallegro. Nei dettagli: comunicazione, editing, tutela e presidio paesaggistico e ambientale per un aumento della conoscenza sia dei beni presenti che delle buone pratiche di stabilità e sicurezza di cui necessitano alcuni siti del pSIC.

Conclusioni

E' fondamentale nell'azione di monitoraggio delle misure di azionamento del piano non trincerare le disposizione di azionamento dietro sterili linee protezionistiche, bensì utilizzare le linee gestionali proposte dai pianificatori per una trasformazione positiva, strategica e dinamica del paesaggio, presupposto che potrà essere base per un eventuale esame di un piano di gestione nel caso esistano nell'area situazioni non abbastanza tutelate dalle normative di conservazione e urbanistiche già cogenti.